

# Cultura & Spettacoli

■ Una veglia di sogno, emozioni sospese, meraviglia di trampolieri e funamboli osservati a bocca aperta e naso in su: anche se la venticinquesima edizione della veglia di Santa Lucia era inserita quest'anno tra le manifestazioni previste per la Notte bianca di sabato scorso (Luci, negozi e bancarelle aperti fino a mezzanotte, musica nelle strade della città) ha conservato tuttavia il clima di intimità e di incanto che deve accompagnare l'attesa per la festa della Santa che porta i doni ai bambini, una festa legata anche misteriosamente all'arcano fascino delle feste pagane per il ritorno della luce. Anche la cornice ha contribuito a suggerire l'idea di una separazione rispetto ai luoghi del rumore e della festa: il quadriportico del Liceo Verri si è magicamente acceso di blu e si è animato attraverso la presenza di danzatori, musicisti, bambini e ragazzi raccolti attorno al progetto teatrale curato dal Laboratorio degli Archetipi.

Questa volta Giacomo Camuri e Giannetta Musitelli si sono ispirati a *La sera* di Cardarelli e alla *Notte stellata* di Van Gogh per costruire

una sequenza di scene d'interno (le casette illuminate, la cena imbandita, il sonno dei deliziosi bambini nelle loro lunghe camicie da notte bianche, la testa appoggiata su candidi cuscini) e di suggestive visioni di notturno stellato: stelle luminose decoravano gli ombrelli e il lungo svolazzante mantello della Notte, (il trampoliere Emilio Martinelli, che ha danzato insieme ai ballerini Andrea Butera e Ines Ambrosini), fino all'apparizione della Luna, arca-

na figura femminile bianco-vestita che reggeva tra le braccia una falce dalla forma di culla. E come in una culla i bimbi si addormentano e sognano. Da questo momento si varca la soglia di un mondo diverso, in cui nuovi paesaggi prendono il posto del paese reale: case aeree on-

deggiavano in una tenue luce e man mano che il sogno prende vita il mondo perde i suoi contorni, e diventa mare solcato da un vascello dispensatore di doni, come quello che, secondo una delle molte leggende siracusane, santa Lucia fece una volta approdare nel porto della sua città costretta alla fame. In questa dimensione onirica le



IL TRADIZIONALE SPETTACOLO DEL LABORATORIO DEGLI ARCHETIPI NEL CHIOSTRO DEL VERRI

## Notte da sogno per Santa Lucia

### Funamboli e trampolieri nella veglia dedicata ai bambini

anime si liberano e attraversano il cielo, come la snella figurina nera (il funambolo Andrea Loreni, lo stesso che l'estate scorsa ha compiuto una impressionante traversata aerea della piazza del Duomo) che si staglia contro il cielo camminando lieve su un filo teso tra due finestre dell'edificio. Accanto alla voce narrante di Claudio Raimondo, ai danzatori professionisti e al musicista Carlo Cialdo Capelli, come sempre in scena con le sue musiche dal vivo,



hanno animato la veglia i bambini della prima A della scuola Cabrini, i ragazzi del Laboratorio delle Diverse Abilità dell'Istituto Maffeo Vegio, e i ragazzi del corso di teatro "Che cosa sono le nuvole?", inaugurato nell'ambito del progetto Diversamente sostenuto dalla Fondazione Popolare di Lodi.

Annalisa Degradi



Nelle immagini alcuni momenti della veglia allestita dal Laboratorio degli Archetipi: in alto il funambolo Andrea Loreni, i bambini della scuola Cabrini, i ragazzi del Laboratorio delle Diverse Abilità del Maffeo Vegio e del corso di teatro "Che cosa sono le nuvole?"



QUESTA SERA

## La lotta di Stella al degrado

■ Tornano gli appuntamenti di "In dialogo con il nostro tempo", il ciclo di incontri promosso dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) della Diocesi di Lodi: stasera alle ore 21 l'aula magna del Liceo Verri ospiterà Gian Antonio Stella, scrittore, saggista, firma di spicco del «Corriere della Sera». La serata prenderà spunto dalle pagine di *Vandali: assalto alle bellezze dell'Italia*, un libro che Stella ha scritto a quattro mani con il collega Sergio Rizzo, appena uscito per i tipi della Rizzoli. Noi italiani, scrivono gli autori nella scheda di presentazione del libro, «non abbiamo il petrolio, non abbiamo il gas, non abbiamo l'oro, non abbiamo i diamanti, non abbiamo le terre rare, non abbiamo le sconfinaste distese di campi di grano del Canada o i pascoli della pampa argentina. Abbiamo una sola, grande, immeritata ricchezza: la bellezza dei nostri paesaggi, dei nostri siti archeologici, dei nostri borghi medievali, delle nostre residenze patrizie, dei nostri musei e delle nostre città d'arte». Inutile dire che, a dispetto di questo sterminato patrimonio, l'Italia sembra essere un Paese unito solo dal degrado e dall'incuria, dalla stupidità e dalla speculazione, a Nord come a Sud, nelle Isole come nelle regioni del Centro. È lo stesso Stella, in un incontro che anticipava l'uscita del volume, a citare un esempio particolarmente rappresentativo degli scempi che si consumano quotidianamente sull'italico suolo: «Parliamo del Tempio di Apollo a Selinunte. Nel gennaio del 2000 vennero erette delle impalcature che dovevano servire per fare dei rilevamenti sullo stato dell'edificio. Poco dopo, la ditta che aveva l'appalto dei lavori litigò con la sovrintendenza e da quel momento nessuno si è più occupato di smontare quelle impalcature. Il turista straniero che viene in Italia per visitare queste vestigia si trova così di fronte a una struttura metallica che le ricopre, totalmente priva di scopo. Una cosa che sembra impossibile». Ma che - purtroppo - è una realtà tristemente condivisa da molti (troppi) beni artistici italiani: nella classifica delle mete turistiche più ambite del pianeta, il nostro Paese è precipitato nel giro di pochi decenni dal primo al ventottesimo posto, e la discesa sembra destinata a proseguire vista la disaffezione degli stessi italiani per il proprio paesaggio. L'incontro di lunedì sera servirà forse a delineare alcune strategie possibili per opporsi a questo degrado, e offrirà interessanti spunti di riflessione per allargare lo sguardo a tutta la politica nazionale. L'ingresso alla serata è libero.

Silvia Canevara

## I libri spiegati ai ragazzi: incontro con Morosinotto

■ Abbiamo un editore, un curatore, un libraio e un tipografo. I quattro ragazzi in piedi, nella sala Rivolta, per interpretare i ruoli chiave della nascita di un libro. «Non dimenticate lo scrittore. Quando voi vedete un libro, e vi attira no la copertina e il titolo, pensate che quelli non sono stati fatti dall'autore. Per conoscere il suo lavoro leggete un paio di righe: sceglierete meglio». Lo scrittore Davide Morosinotto, sabato mattina, ha offerto anche qualche consiglio ai ragazzi che hanno affollato la sala per un incontro con l'autore particolare. Consigli da uno scrittore rimasto un po' ragazzo, a dei ragazzi trattati un po' da adulti. Morosinotto, invitato a Lodi dall'associazione Fabularia per presentare il suo libro *Il libero regno dei ragazzi*,



è riuscito in questo modo a conquistare tutta la platea. L'argomento stesso del libro si prestava a un coinvolgimento particolare: il giovanissimo protagonista, Paolo, decide di diventare re. Ogni ragazzo ha sognato almeno una volta quest'avventura. «Un libro ha la morale che vogliamo leggerci» ha spiegato Morosinotto, ma nella storia di Paolo si legge innanzitutto il desiderio di offrire a un giovane pubblico la possibilità di divertirsi e nel contempo di confrontar-



si con la formazione delle leggi, con la realtà delle nazioni, ma anche e soprattutto con una realtà umana fatta di emozioni vive e mai banali come quelle di un ragazzo. «Per far nascere un regno, bisogna crederci molto»: allo stesso modo, per far nascere un libro veramente appassionante, bisogna averlo nel sangue. Morosinotto confessa di aver avuto da sempre la passione per la scrittura: «Se non mi divertissi, e non tentassi ogni giorno di migliorare, avrei già lasciato perdere». Ai ragazzi non si riesce a mentire: se sabato mattina ha mantenuto così viva la loro attenzione, è stato perché in ogni sua parola si leggeva il piacere di scrivere libri per ragazzi. Nessun noioso monologo, quindi, ma tante domande e risposte intelligenti.

Federico Gaudenzi



Morosinotto e il pubblico di bambini

**RADIO LODI** **OGGI**  
[www.radiolodi.it](http://www.radiolodi.it)

Lodi città 100,50Mhz • Lodi provincia 89,00Mhz **Lunedì 12 dicembre**

Digitale terrestre TV • Internet [www.radiolodi.it](http://www.radiolodi.it) • Tel. diretta: 0371 544544

**8.01 • Rassegna stampa**

**8.48 • Quarta di Copertina** con Silvana Tansini (R alle 18.48)

**10.00-12.00 • Il Contagio del Mattino**  
 Contenitore di Rubriche a cura di Cristina Soffientini. Alle **ore 9.15** rubrica **Moka & Sport**. Alle **ore 10.15** la nuova Rubrica sugli animali **"In punta di zampe"** condotta da Emanuele Arensi, **Garante Diritti Animali per la Provincia di Lodi**. Per la diretta: [mattino@radiolodi.it](mailto:mattino@radiolodi.it)

**12.01 • GR Sport** (R alle 19.01)

**12.30-13.00 • Chiesa**

**13.15-14.00 • Pasaporte Latino**

**15.00-18.00 • Viva Radio Lodi**  
 Appuntamento pomeridiano, di musica e parole, condotto dal Dj Mauro Berto. Per la diretta in studio: [viva@radiolodi.it](mailto:viva@radiolodi.it) - SMS 338.4237105

**19.10-20.00 • Happy Hour**

**20.00-21.00 • '70 con Brio**  
 La musica degli anni '70 scelta da Roberto Brianti.

**21.00 • I lunedì del MEIC - Diretta**  
 Conversazione di **Gian Antonio Stella**, giornalista, saggista e scrittore: *"Vandali. Assalto alle bellezze d'Italia"* c/o Aula Magna Liceo Verri - Lodi.

**il Cittadino**  
QUOTIDIANO DEL LUCERNO E DEL SOGGIACINO